

Gran Roc e Punta Muta

scritto da Roberto Gardino | 29 Settembre 2022

A due passi da Sestriere, e dalle altre località della zona, due 3000 poco frequentati: Gran Roc e Punta Muta; saliti partendo da Valle della Ripa (Valle Argentera), con bella vista su cime calcaree quasi “dolomitiche”. Sentieri assenti per gran parte dell’escursione, classificata come alpinistica per la parte finale su terreno instabile che richiede anche l’uso delle mani.



Vista sulle “dolomitiche” cime

Accesso

Si raggiunge l’abitato di Sauze di Cesana, si prende la strada verso Sestriere e poco dopo al bivio posto a destra la strada per la Valle Argentera. Dopo il Ponte Terribile c’è un parcheggio a destra.

Itinerario

Dal Ponte Terribile si segue per poco la sterrata in leggera discesa e si prende il sentiero posto sulla sinistra, per poi attraversare una sterrata e giunti al cartello indicatore di Cima del Bosco si imbocca il bel sentiero che sale in diagonale.



Cartello per Cima Bosco

Il sentiero per Cima del Bosco si abbandona nei pressi di una grotta con una piccola Madonna e la Fontana Carrera salendo su una traccia a destra del greto del torrente, normalmente secco d'estate.



Fontana Carrera

Dopo aver risalito in modo deciso, la traccia scende leggermente e riattraversa il greto del torrente. Con un percorso tra gli alberi si giunge sotto ad una falesia di arrampicata (quando siamo stati noi la parete era predisposta con corde dall'alto per attrezzare le vie).



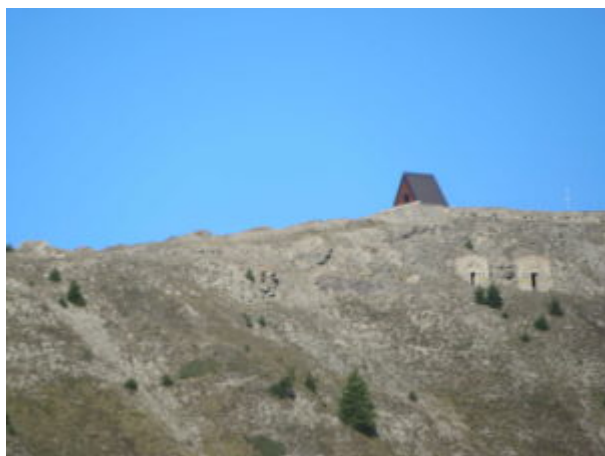
Falesia per arrampicata

Si continua sul sentiero e si contorna la parete stessa sbucando in un ripido e faticoso canalone pietroso. Usciti dal canalone a sinistra, prima che lo stesso attenui la pendenza, si passa vicino ad una seconda grotta



Seconda grotta

e dopo si risale un pendio erboso molto ripido (fare attenzione in particolare con erba bagnata) a cui segue una radura. A destra si vede il Rifugio/Cappella di Cima del Bosco, con sotto il forte,



Cima del Bosco

e più alto il Monte Furgon, 2815 m, la prima cima rocciosa posta sullo spartiacque tra la Valle della Ripa e la Valle Thuras. Il versante nord-ovest è una imponente parete di roccia, calcarea, alta ben 400 metri sulla quale sono state tracciate interessanti lunghe vie di arrampicata.



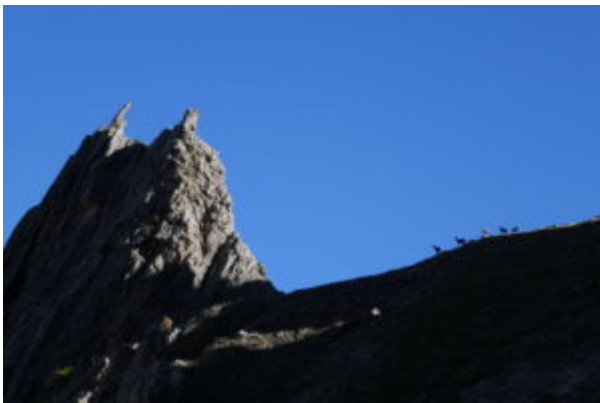
Monte Furgon

Si costeggia la parete, orografica destra, sempre su leggere tracce di sentiero nel bosco, talvolta su terreno inclinato fino ad uscire dallo stesso in terreno più aperto.



Uscendo dal bosco

Quindi si raggiunge un canalone pietroso e sulla nostra sinistra si stagliano belle ed aguzze vette con i camosci che ci osservano (non sono molti gli escursionisti a passare in questi posti).



Camosci

Si continua la salita indicata da alcuni ometti (Angelo ne ha aggiunti altri). Il percorso risulta evidente e prosegue abbastanza dritto, trovando un terreno misto di erba e pietre,



per poi risalire verso destra un ripido dosso erboso fino alla sommità da dove si vede bene tutto l'alto l'ampio semicerchio con una colata morenica di rocce di grandezza variabile e sulla destra rocce montonate. (Tutto il vallone anche con la parte già percorsa è chiamato "vallone sospeso" perché non visibile dal basso).



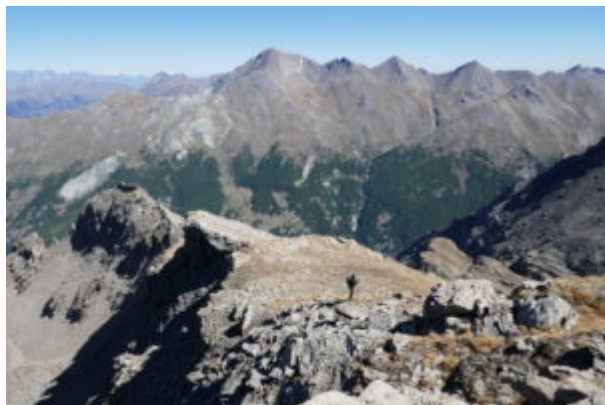
In alto costiera del Gran Roc e della Punta Muta

Si scende per alcuni metri nel valloncetto con terra ed erba. Noi poi abbiamo scelto di andare leggermente a destra e poi tagliare verso sinistra,



Risalendo verso il Gran Roc

e risalire un ripido canale, in cui prestare attenzione, che esce sulla dorsale che arriva dalla Punta Brusà (un ometto in cresta) e la si percorre verso destra.



Sbucati sulla cresta che arriva dalla Punta Brusà



Verso la cima

Successivamente si impenna e con percorso non obbligato si sale.



Parte terminale prima della cresta

Poi si arriva alla cresta che separa la Valle della Ripa dalla Valle Thuras.



Al fondo si vede il Roc del Boucher, 3285 m

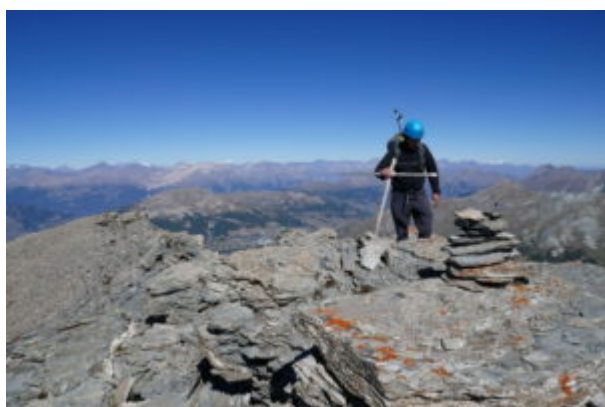
Da lì si volge a sinistra e prima si raggiunge una anticima dove c'è un paletto.



Anticima del Gran Roc

In cima al Gran Roc

Dopo poco si arriva alla cima del Gran Roc dove c'è una semplice croce in legno (che trovata a terra abbiamo rimesso in piedi) ed un ometto.



Sulla cima del Gran Roc



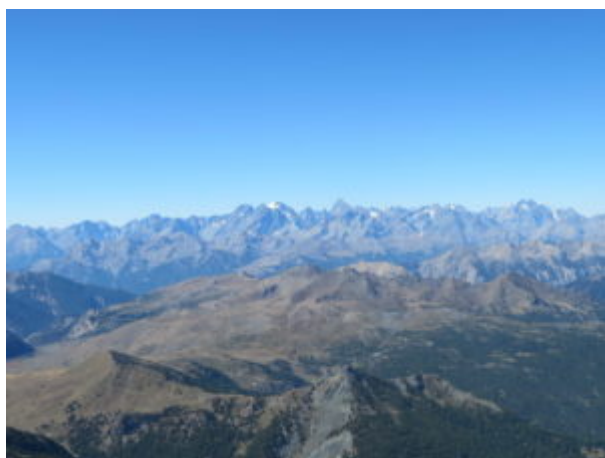
Foto sul Gran Roc: Angelo e Roberto

La vista è superba: si vede imponente il Pic de Rochebrune.



Pic de Rochebrune

Il Massiccio degli Écrins con, tra le altre, le punte del Dôme de neige e della Grande Ruine.



Lontani si impongono al nostro sguardo sia il Monte Bianco



Monte Bianco

sia il Gruppo del Monte Rosa con le sue numerose vette, tra le altre i Lyskamm, la Parrot – Ludwigshöhe – Corno Nero, la Piramide Vincent e la Punta Giordani .



Gruppo del Monte Rosa

Itinerario alla Punta Muta

Si scende dal Gran Roc e si percorre a ritroso il percorso dell'andata e poi sempre per cresta si continua, talvolta abbassandosi di poco sul versante Val Thuras



Verso la Punta Muta

e senza particolari difficoltà si raggiunge la Punta Muta: un bel balcone sull'Alta Valle di Susa con tutte le località tra cui San Sicario con il negozio San Sicario Sport del nostro amico Marco Rigat.



Da Punta Muta

Ritorno

Dalla Punta Muta si percorre la cresta a ritroso, noi abbiamo scelto di scendere non dal canale di salita ma da un canale precedente.



Canale franoso

Essendo a fine stagione il canale non aveva neve e richiedeva attenzione per il terreno franoso. Poi percorso sulla colata morenica per giungere alla parte erbosa del vallone.



Vallone con Sestriere sullo sfondo

Da lì, per il percorso dell'andata, ritorno al punto di partenza. Percorso nel complesso lungo.

Materiali: normale dotazione escursionistica (meglio avere il casco).